



MILANO - «Rispetto al governo precedente» l'Italia «andrà più a fondo nelle riforme istituzionali». È la promessa di Mario Monti, per la prima volta in missione a Bruxelles dal suo MILANO - «Rispetto al governo precedente» l'Italia «andrà più a fondo nelle riforme istituzionali». È la promessa di Mario Monti, per la prima volta in missione a Bruxelles dal suo insediamento a Palazzo Chigi. Con il termine «a fondo», ha poi precisato Monti sorridendo del piccolo incidente lessicale, «intendo "incisivamente"». Lo

sforzo del premier sarà quello di «mettere l'Europa al centro dell'attività di governo e dall'altra di contribuire il più possibile allo sviluppo armonioso e forte dell'Unione europea». A Bruxelles Monti ha incontrato José Manuel Barroso. L'Italia, ha voluto precisare il presidente della Commissione Europea, «ha davanti sfide enormi ma superabili» anche se resta in una «situazione difficile». Dall'Europa, ha spiegato dal canto suo il capo del governo italiano, ci sono «vincoli e monitoraggi: ciò è sempre stato utile in passato e sarà utile anche in futuro». Più che di «vincoli» però in realtà Monti preferisce parlare di «indicazioni» europee che «sono nell'interesse dell'Italia e delle future generazioni di italiani». Il presidente de Consiglio è infatti convinto che il rapporto con l'Europa là dove si esprime nell'azione di monitoraggio sulle politiche del Paese, non deve essere vissuto come «un adempimento burocratico»: il monitoraggio «ci aiuta a essere migliori nelle nostre politiche». Monti ha indicato che «con il consenso delle forze politiche e sociali potremo agire insediamento a Palazzo Chigi. Con il termine «a fondo», ha poi precisato Monti sorridendo del piccolo incidente lessicale, «intendo "incisivamente"». Lo sforzo del premier sarà quello di «mettere l'Europa al centro dell'attività di governo e dall'altra di contribuire il più possibile allo sviluppo armonioso e forte dell'Unione europea». A Bruxelles Monti ha incontrato José Manuel Barroso. L'Italia, ha voluto precisare il presidente della Commissione Europea, «ha davanti sfide enormi ma superabili» anche se resta in una «situazione difficile». Dall'Europa, ha spiegato dal canto suo il capo del governo italiano, ci sono «vincoli e monitoraggi: ciò è sempre stato utile in passato e sarà utile anche in futuro». Più che di «vincoli» però in realtà Monti preferisce parlare di «indicazioni» europee che «sono nell'interesse dell'Italia e delle future generazioni di italiani». Il presidente de Consiglio è infatti convinto che il rapporto con l'Europa là dove si esprime nell'azione di monitoraggio sulle politiche del Paese, non deve essere vissuto come «un adempimento burocratico»: il monitoraggio «ci aiuta a essere migliori nelle nostre politiche». Monti ha indicato che «con il consenso delle forze politiche e sociali potremo agire».